

**IL TRIBUNALE DI ROMA
CONFERMA LA CONDOTTA ANTISINDACALE DI E.N.A.C.
NEI CONFRONTI DI CIDAFC – SEZ. SICUREZZA TRASPORTI**

**RIGETTANDO INTEGRALMENTE L'OPPOSIZIONE DI ENAC
CHE CONDANNA NUOVAMENTE AL PAGAMENTO DELLE SPESE DI LITE**

Ulteriore ottimo risultato di **CIDA Funzioni Centrali – Sez. Sicurezza Trasporti** nei confronti dell'**ENAC** che, non pago di quanto già in prima istanza disposto, aveva presentato opposizione contro la decisione del Tribunale di Roma che in data 27 febbraio u.s. aveva già riconosciuto **il comportamento antisindacale di ENAC disponendo la rimozione di ogni effetto del comportamento segnalato ed annullando contestualmente il conferimento dell'incarico attribuito ad un nostro dirigente sindacale in carenza del dovuto nulla osta preventivo da parte di CIDAFC** (e nonostante avessimo comunque formalmente e preventivamente diffidato ENAC dal procedere).

In data 10 maggio u.s. il Tribunale di Roma ha infatti nuovamente confermato la propria decisione di primo grado rigettando integralmente l'opposizione di ENAC e condannandolo integralmente (e nuovamente) al pagamento delle spese di lite, liquidate in € 4.5000,00 oltre il 15% per spese generali, iva e cpa come per legge.

Torniamo a sottolineare anche in questa circostanza che il rispetto della rappresentanza sindacale, di TUTTE le rappresentanze sindacali, passa anche dal presidio legale della posizione dei dirigenti sindacali.

Fa particolarmente riflettere la decisione di presentare opposizione da parte di ENAC nonostante la chiarezza e profondità di analisi già presenti nella decisione di primo grado.

E fa quindi ancora più piacere la **decisione “TOMBALE” da parte del giudice del secondo grado.**

Continuiamo quindi la nostra azione sindacale rinfrancati ancora di più dalle decisioni del Tribunale di Roma, invitando i colleghi professionisti e dirigenti tutti a non abbassare la guardia e fare massa critica con CIDAFC a tutela delle grandissime professionalità presenti in ENAC e contro tutte le decisioni che dovessero risultare imposte dall'alto e senza il dovuto confronto o la preventiva ricerca di condivisione sulle strategie riguardanti il futuro dell'Ente.

Alleghiamo ad ogni buon fine copia della sentenza del Tribunale di Roma – 3° sez Lavoro del 10 maggio scorso che ha integralmente confermato le decisioni di primo grado condannando nuovamente ENAC.

Stefano Di Leo
Direttore FPCIDA

